



BUON NATALE 2007

di Luigi Paternostro



Già da novembre si sente: Buon Natale, Buon Natale!

Che significa, oggi, alla luce dei fatti?
In Italia. Assistiamo ad una insopportabile
confusione politica cui fa riscontro una galoppante
miseria.

Nel mondo. Continua l'oppressione di popoli.

Dilagano i dolori dovuti alle malattie, povertà ed ignoranza.

Globalmente. Un'umanità disorientata, filosofa del *carpe die*. Un'umanità
piena di imbonitori, di imbrogliatori, di egoisti, di presunti superuomini
adoratori e leccini del dio denaro.

Il lusso e il sesso sono le mete più ambite. Sono la nuova droga, più
deleteria di quella iniettata o sniffata.

In questa situazione cosa può significare Buon Natale?

Se significa muoversi e crogiolarsi in questo brodo, se significa ascoltare
le voci e le grida di disperazione con senso di fastidio, non ha valore.

E sì, il valore: cos'è? Una parola, come tante, irreali! Distanti, e come le
cose distanti, inutilizzabili.

O forse valore è quello per cui uccidere e reprimere è un merito?

Cos'è la fratellanza umana? Ma non rompere!

Ma Cristo? Sì, sì, lo so. Anche il Papa vedessi che discorso! E non solo Lui,
anche tutti gli altri Pastori!!

Non posso restare in questo mondo.

Allora per Natale mi metto le ali e salgo in quota.

Sono ad un'altezza tale da non sentire né umori né suoni.

Vedo solo una palla coperta da nuvole e smog che gira e mi mostra la sua
faccia a volte nera e a volte luminosa,

incamminata ad un destino che
inesorabilmente la porterà alla sua
palingenesi insieme a quella del suo
ristretto universo immerso nei miliardi di
altri universi galattici tutti compresi in quelli
trans o megagalattici a loro volta inclusi in
un infinito indefinito tra gli indefiniti.

E mi viene da ridere se penso allo svanire
della Storia e con essa dei Cesari, dei
Napoleoni e di tutte le loro albagie.

E così in questo Natale sono rinato,
finalmente libero!

